

gere un confratello colla lettera di presentazione (che non dovrebbe mai mancare), immaginatevi che il Rettor Maggiore vi dica con S. Paolo: *tu autem illum ut mea viscera suscipe* (Phil. 12).

Nel chiudere questa mia lettera voglio assicurarvi che ho piena fiducia in tutti coloro che compiono l'ufficio di Ispettori e Direttori. Qualunque siano le espressioni che uscirono dalla mia penna, non devono sembrare rimprovero ma unicamente ardente desiderio d'un bene maggiore.

Più che la mia parola vi stimoli a più perfetta osservanza la brama di meritare che la Chiesa presto dichiari Venerabile il nostro amatissimo D. Bosco. Voglia il Signore si compia il voto d'un santo Arcivescovo: che la virtù dei figli sia la prova della santità del Padre.

Implorando su voi e sulle vostre case la protezione di Maria SS. Ausiliatrice mi sottoscrivo

*Vostro aff.mo in C. J.*

Sac. MICHELE RUA.

PS. — Farete un gran piacere a me se leggerete questa lettera posatamente e se la rileggerete ancora altre volte, standomi molto a cuore le raccomandazioni qui contenute.

Quest'anno avrò bisogno di scrivervi altre volte: vogliate sempre Società.

In luglio spedii una lettera edificante: se qualche Direttore non avrà più potuto farla sentire alla sua comunità, la voglia far leggere accogliere le mie lettere come parole di un padre che molto vi ama e sente il bisogno del vostro aiuto pel buon andamento della cara nostra nella prima conferenza.

**Norme per ben regolare le relazioni  
con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.**

N. 33.

Torino, 21 novembre 1906.  
Festa della Presentazione di Maria SS. al Tempio.

*Carissimi Ispettori e Direttori,*

Da varie nostre case mi giunsero dimande riguardo alle relazioni che vi possono essere fra la Pia Società di S. Francesco di Sales e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, entrambi fondati dal venerato nostro Padre D. BOSCO. Per comune informazione e specialmente per norma dei Superiori Salesiani vi porrò ordinatamente qualche notizia e qualche articolo che potranno servirsi di guida per ben regolare non solo le relazioni coll'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ma anche colle altre comunità religiose.

La S. Sede suole prendere in particolare considerazione gli istituti femminili di qualche importanza, conformandone le costituzioni colle Norme emanate della S. Congregazione dei VV. e RR. il 28 giugno 1901. Come fece con altri Istituti congeneri, così fece riguardo all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La S. Congregazione dei VV. e RR. prese ad esame le loro Costituzioni e con tratto di singolare interesse le ridusse in conformità colle norme sullodate; in conseguenza:

1<sup>o</sup> Esse, come le altre congregazioni femminili, non devono dipendere da alcuna congregazione di uomini, bensì dalla loro Superiora Generale assistita dal proprio Capitolo,

sotto la vigilanza diretta della Sacra Congregazione dei VV. e RR. e degli Ordinari a norma delle nuove loro Costituzioni e dei SS. Canon.

2<sup>o</sup> Esse devono avere un'amministrazione e contabilità affatto distinta e separata; e però dove esse prestano la loro opera per la cucina o biancheria, devono essere stipendiate come qualunque altra congregazione che prestasse simili servizi.

3<sup>o</sup> Ove per tali lavori, Salesiani e Suore avessero case vicine, debbono avere ingresso separato e nessuna comunicazione fra le loro abitazioni; anzi ove a tale riguardo sorgesse dubbio che vi fosse qualche irregolarità, l'Ispettore preghi l'Ordinario a verificare e all'uopo suggerire il da farsi.

4<sup>o</sup> Devono considerarsi come di loro proprietà le case di loro abitazione; per queste esse devono sopportare tutti i pesi d'imposte, riparazioni, ecc. Quanto alla legale cessione si andrà facendo a misura che si renderà agevole, non potendosi fare tutto in una volta a causa dell'enorme spesa di trapasso che s'incontrerebbe. Per le nuove case, di cui venissero ad abbisognare in avvenire, ne faranno esse acquisto a nome proprio.

5<sup>o</sup> Però avendo le Figlie di Maria Ausiliatrice coi Salesiani comune lo spirito e il Fondatore, fra esse e noi vi sarà grande carità, riconoscenza e rispetto; ma senza alcun diritto di superiorità o dovere di sudditanza.

6<sup>o</sup> Quanto allo spirituale esse dipendono dai rispettivi Ordinari, a cui spetta nominare i Confessori, Direttori, ecc. I Salesiani potranno occuparsi della loro direzione solo quando siano incaricati od autorizzati dall'Ordinario della

Diocesi dove esse dimorano. Quello che qui si dice riguardo alla direzione spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, va inteso pure per qualunque altra congregazione femminile.

7° Dell'opera dei Salesiani, prestata colle debite autorizzazioni, come se ne valgono altre Religiose, così possono valersene anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, specialmente per essere aiutate a mantenersi nello spirito del nostro comun Padre D. Bosco. Ma quando le Figlie di Maria Ausiliatrice avessero da approfittarsi dell'opera de' Salesiani, converrà che esse stesse ne facciano dimanda all'Ordinario.

8° I Superiori Salesiani coll'esempio e colla parola incalchino ai loro dipendenti che non si rechino presso a Comunità religiose femminili se non per ubbidienza e col permesso regolarmente ottenuto; non si fermino oltre il necessario e si comportino sempre nel modo più edificante.

Nutro fiducia che praticando queste norme ne risulterà sempre più gloria a Dio e vantaggio alle anime, il che il nostro venerato Padre c'insegnò a cercare in ogni nostro affare, in ogni nostra azione.

Degnisi la Vergine Maria, di cui oggi si celebra la festa della Presentazione al Tempio, renderci sempre più degni di presentarci e servire nella casa di Dio mediante il fervore nella pietà e la purezza delle anime nostre.

Pregatela, di grazia, pel

*Vostro aff.mo in G. e M.*

Sac. MICHELE RUA.

PS. — Di questa lettera i Direttori diano ai loro dipendenti, specie ai Sacerdoti, quell'informazione che loro conviene.